

IL FRIULI

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: concetti, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cost. Lit. 10. In quarta pagina: Per più inserzioni prezzi da convenire. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardacco, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato costerà Lit. 10.

ABBONAMENTO.

Esse tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e domicilio e nel Regno. Anno 1902. Trimestre Lit. 3. Per gli Stati dell'Unione Postale Anno Semestrale e Trimestrale in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato costerà Lit. 5.

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

L'argomento d'attualità.

Lo scorporo che ora fanno i clericali contro il divorzio e l'indegna campagna che, move solito, conducono fra le turbe ignoranti per raccogliere firma di protesta, ci convincono ancor più che la religione santa di Cristo è ben lungi dal fare nell'umanità il bene che se ne riprometteva il suo fondatore. Quello che è più caratteristico in questo sfogo delle ire neri, si è che la maggior parte dei conservatori, anche di quelli che si atteggiavano a liberi pensatori, si uniscono al partito clericale nei bassi adegni e nelle proteste, tanto per creare difficoltà al presente Ministero.

Gli argomenti vecchi e trieti che questi avversari del divorzio sfoderano contro la nuova istituzione sono sempre quelli, e fatti di parole che riempiono la bocca e intorbidano il cervello dell'ignorante ma non quello di colui che sa pensare, riflettere e ragionare.

Si rovina la famiglia, si grida, si manda in isfacolo lo Stato... Davvero corvi delle cattive nuove, è proprio così? Ebbene guardatevi attorno; tutte le nazioni che hanno il divorzio sono dunque sulla via della dissoluzione: Inghilterra, Stati Uniti, Germania, Russia, Austria, Svizzera, Cecoslovacchia, Romania, e Belgio: il cattolicesimo Belgio ora impera il partito clericale?

Come va che in questi paesi voi, non fate nulla contro tale istituzione micidiale? Almeno consorzio, e invece vi accentrate di ritirare i grossi oboli e di incensare i governanti, magari se protestanti, o musulmani? E perché volete pretendere che una religione in uno Stato s'imponga a tutte le altre; quando lo Stato dev'essere una istituzione essenzialmente laica e, al di sopra di qualunque confessione religiosa?

Perché volete pretendere che chi non la pensa come voi debba assoggettarsi ai vostri voleri? Siamo ancora ai tempi di Giordano Bruno o di Savonarola? Va bene, tutti sono d'accordo che il matrimonio indissolubile è il prototipo dell'unione fra uomo e donna: unione di anima e di corpo, di speranze, di gioie e di dolori.

Ma quando questa unione è cessata: quando invece dell'amore impera nella famiglia l'odio, e i figli crescono fra sconquassi, fra vizi e spesso fra tragici fatti che guastano in loro tutte le più belle tendenze e li prepara molto male per la vita avvenire, allora s'imponesse la cessazione di questo stato doloroso di cose, s'imponesse l'opera del chirurgo per tagliare la parte malata dell'organismo prima che la malattia prenda più salde radici.

Forse la separazione legale è sufficiente? Questa creazione anti-morale ed egoistica dell'egoismo maschile guarisce davvero dai mali lamentati? I costumi sono salvi? Nessuno potrebbe sostenere ciò a meno che non volesse esser cieco a tutti i costi.

S'imponesse quindi la tanto sospirata legge che definisce e regola una buona volta le migliaia e migliaia di casi di infelice unione: che faccia scomparire le famiglie fomite di male e di dolori, che ridia una posizione libera e sicura

a coloro ai quali la separazione legale ha creato solo imbarazzi ed ingiustizia. Al nostro glorioso diritto manca a torto questo istituto che trascinerà con sé anche la legge umana e santa della ricorrenza della paternità.

Padroni i clericali a non valersi della legge: padroni di tenerci il marcio in casa e l'inferno nel cuore. Nessuno imporrà mai nulla a loro, nessuno li trascinerà sulle banche dei Tribunali; ah no, la scienza è più umana del dogma.

In Italia c'è il diritto al voto: ma i cattolici non se ne valgono. Chi li obbliga ad accorrere alle urne? Ma sarebbe davvero graziosa che i cattolici non volessero che noi andassimo a votare...

Così per il divorzio; chi vorrà servirsi se ne servirà quando ne avrà ragione, chi invece non lo approva per convincimento religioso farà di meno di valersene e così ognuno userà di quella libertà di pensiero e di convinzione che cosid tanti sacrifici all'umanità, specialmente contro il dogma cattolico!

Enrico Forasotto

DALLA CAPITALE

La questione ferroviaria.

Roma 3. — I ministri Giolitti e Giuseo ebbero oggi un colloquio relativo alle questioni dei ferrovieri. Sembra che la questione riguardando gli organici sia in via di soluzione.

Un commento ufficioso

Roma 3. — A proposito del Comitato dei ferrovieri, l'ufficiale Agenzia Italiana scrive:

«Non si ha che a leggere la cronaca dei cinque Comizi di ieri per trarne la conclusione, che furono Comizi in massima parte di «non ferrovieri».

La circostanza saliente che li caratterizza è quella degli oratori: nessuno di coloro che presero la parola era un ferroviere: uno di essi soltanto lo era stato, ma non lo è più da molto tempo. Gli altri, non sono che deputati od aspiranti a diventarlo.

Il fatto toglie quindi a quelle riunioni il carattere di Comizi di ferrovieri, e loro non resta che il carattere di adunanze manipolate col proposito deliberato di inasprire una questione la quale potrebbe portare un disordine ed un perturbamento e la rovina di intere famiglie.

Per fortuna, la massa dei ferrovieri non si lasciò fuorviare e il risultato dei Comizi ne è la miglior prova.

Per la municipalizzazione dei servizi.

Roma 3. — La Tribuna ed il Giornale d'Italia pubblicano il disegno di legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi che l'on. Giolitti distribuirà ai ministri. Il progetto consta di 23 articoli divisi in tre capi: il capo 1. è di 9 articoli, tratta dell'assunzione diretta dei servizi da parte dei comuni e della costituzione di amministrazioni ed aziende speciali. — Il capo 2. riguarda il procedimento per l'assunzione diretta dei servizi: il capo 3. tratta della vigilanza sulle aziende, dei bilanci e dei conti: il capo 4. contiene le disposizioni generali transitorie.

La chiusura della Sessione.

Roma 3. — La Tribuna conforma che il decreto di chiusura della sessione verrà sottoposto alla firma del Re nella udienza di giovedì.

La ritirata di Chamberlain.

Roma 3. — Il Fanfulla dice che Currie annunciò a Prinetti che il Governo inglese, oltre che ritirare l'ordinanza sulla lingua, farà ai maltesi altre concessioni tra cui il riconoscimento della supremazia della lingua italiana nelle scuole.

Il cassiere che soappia ancora.

L'arresto di... un altro.

Roma 3. — Gli accariamenti che si fanno sull'ammanto del cassiere della Banca d'Italia Fiat, dimostrano un crescendo continuo. Non si esclude che abbia potuto avere qualcuno che lo abbia istigato al falso. Il giudice istruttore ordinò l'arresto dell'impiegato alla sede di Caserta Giannullo, il quale fu già implicato in un processo per falso cheque di cinquantamila lire ed assolto per mancanza di prove. Per negligenza non si esclude neppure la responsabilità di alcuni pezzi grossi della sede di Roma.

I medici abilitati alla veterinaria.

Roma 3. — Si spiega ufficiosamente come Baccelli abbia chiesto al ministro Nasi di istituire un corso asolare per abilitare i medici all'esercizio della veterinaria. Non si vogliono danneggiare i veterinari che avranno sempre il diritto della preferenza sui medici nelle condotte zootriche e nei servizi analoghi. Si vuol solo contemporaneamente provvedere alla defezione del personale in vista della futura legge sulla polizia sanitaria degli animali.

Il divorzio nella chiesa.

Roma 3. — Sono state assolutamente vietate le conferenze contro il divorzio nella chiesa, per essere ossequanti all'ultima circolare del ministro Cocco-Ortu. La conferenza che doveva tenersi nella chiesa di San Giuseppe a Palermo fu perciò proibita. La legge sul contratto civile del matrimonio non è materia religiosa.

Dopo il dono di Guglielmo II.

Roma 3. — Davanti ad una assemblea affollatissima stasera il Sindaco principe Colonna cominciò fra applausi il noto discorso ricevuto dall'Imperatore di Germania annunciando l'invio della statua di Goethe, e la risposta mandatagli. Il cons. Santucci si associò al plauso, dichiarando però di volere che Roma onori anche con un eguale monumento il più grande degli italiani, Dante Alighieri. La proposta fu accolta da applausi fragorosi e il cons. Tommasini si associò al Santucci facendo voti che la Capitale d'Italia sappia onorare il massimo poeta nazionale, seguendo il nobile esempio della Germania.

LA GRAZIA A BRIERE.

Parigi 3. — La pena di morte pronunciata contro Briere fu da Loubet commutata in quella dei lavori forzati a vita.

Gli apparecchi Marconi.

Finalmente anche l'Italia si decide.

Roma 3. — La Tribuna annuncia che il ministro della marina, on. Morin, intende stabilire il telegrafo senza fili tra Roma e la Sardegna; pertanto ha acquistato gli apparecchi Marconi per mezzo del delegato della nostra marina a Londra, dove è la sede della compagnia inglese concessionaria, il tenente di vascello Solari, che presto sarà a Roma dopo che avrà conferito al riguardo con Marconi.

La marina acquistò anche altri apparecchi Marconi destinati alle navi da guerra.

Interessi e cronache provinciali.

I funerali delle vittime DELL'INCENDIO DI LATISANA.

Solenni e commoventi per l'immensa, spontanea partecipazione di popolo dolente, riuscirono ieri i funerali delle vittime dell'incendio di Latisana. Sui muri delle case erano stati affissi sino dalle prime ore della mattina il manifesto del Sindaco, nonché quello della Società operaia invitanti con nobili parole, la cittadinanza a prender parte ai funerali, on'erano indetti per le ore nove e le disqui spese, con gentile pensiero, volle assumersi il Municipio di Latisana.

In via dell'Annunziata

sino dalle 8 una folla enorme stazionava. I pompieri ed i carabinieri, le guardie municipali dovettero, stante la ristrettezza della via respingere la folla al largo.

Poco dopo le ore 9, mons. Tell, con altri sacerdoti diede la benedizione ai miseri avanzi che erano stati trasportati nella chiesetta dell'Annunziata.

Sulla Piazza dei Grani, ove il corteo si va formando, giungono man mano le confraternite religiose, coi loro gonfalonii, la Società operaia numerosissima, con bandiera, gli alunni delle Scuole, uno stuolo di gentili signore Latisanesi vestite a granaglie, la Giunta municipale ed il Consiglio comunale col gonfalone del Comune, tutte le Autorità del luogo.

Il corteo.

Alle 9 e tre quarti proceduto dalla Banda cittadina, che suonava funebri marcie, l'imponente corteo lentamente si muove. Le sei casse contenenti le salme delle vittime, ricoperte di drappi funebri sono portate a mano dagli amici più intimi della famiglia.

Notiamo sei splendide corone di fiori freschi, anche queste portate a mano dagli amici, recano le seguenti scritte: A voi, povere vittime, gli abitanti della contrada.

Famiglia Comuzzi. — Pietro e Giorgio Casperi — alle infelici vittime. Febbraio 1902.

Alle vittime della sciagura — Giuseppe ed Emilia Zanini.

Municipio di Latisana alle vittime.

Gli amici.

Tra le notabilità cittadine, notiamo il sindaco cav. Marin, l'on. co. De A-

I reati d'Italia in Russia.

Il Piccolo risponde alla amicitia del Giornale d'Italia circa il viaggio dei reati d'Italia in Russia, pubblicando un telegramma da Pietroburgo annunciante che l'ambasciatore italiano ebbe un colloquio col ministro degli esteri Zamadori e col ministro della casa imperiale, Freedorick, circa i preparativi di questo viaggio.

Calceidoscopo

L'esemplare. — Domani, 5, E. Agata.

Effemeride storica: — 4 febbraio 1614. — L'arciduca Boemo (500 cavalli) viene depredando fino alle porte di Udine. (Mazzini, Annali e opuscolo per nona Giugliano-Cocato).

Al Duomo.

Nel vasto maestoso tempio tutto garato a tutto, quattro catafalchi coperti di neri panni per i feretri maggiori ed uno coperto di drappo rosso per i due piccoli feretri dei bambini, stanno nel mezzo. Il Consiglio, la Giunta comunale, le autorità, i sacerdoti, prendono posto in appositi stalli. Intorno una folla enorme, commossa che prega. Ceri ardenti, fiori e corone, emblemi di lutto e di morte sulle colonne e sugli altari.

Dopo l'assunzione della salma, e la messa di suffragio, parlò brevemente e con sensi nobilissimi il parroco abate mons. Tell.

Quindi commosso anche l'avv. Morossi, e le sue frasi nobilissime furono l'espressione più fedele del duolo di tutto il paese. Il sindaco cav. Marin, pronunciò le seguenti parole:

Concittadini!

Dinanzi alla terribile eloquenza di questo bardo, il labbro ematolico, il cuore, batte con violenza e la mente considera l'orrendo destino di questi miseri reati mortali che ancora ieri erano: la vecchiaia sana, vegeta, robusta che lavora rassegnata; la giovinezza che, bella, fiorente, baldanzosa, nel pieno rigore della vita, non guarda il gioie e se affretta impavida i dolori; la tenera infanzia, innocente, della famiglia, speranza dell'avvenire, ridotti a che? e in pochi momenti! Oggetto di pietà, di mal represso ribrezzo e purtroppo, per taluno, oggetto di morbosa curiosità.

Miseri! Ancora venerdì a sera si coricavano e chiudevano gli occhi al sonno nella loro modesta ma pulita casa, pensando al lavoro del domani, agli affari, forse ai piaceri; tutti sognando un luogo e non triste avvenire...

E dopo poche ore dovevano risaparsi per vadersi repentinamente in faccia la più orribile delle morti...

Oh quali parole potrebbero esprimere lo straziante lavoro di quelle menti, il palpito dol-

alla Vergine per una fervida preghiera.

Ma quel fiori, profumanti dalla candidezza loro l'anima delicatissima, ebbero una voce che fu ancor la morte per la fanciulla. Ricordi!

Oh, l'ironia perfida di un destino, che veniva a soccorrerla, svelandosi nella potenza sua, or che la domanda, per la quale aveva vergognato, voleva la dedizione di lei! Trovò però ancor in sé stessa un moto di ribellione. Ma no, no, non poteva. Ormai gli apparteneva: ella era cosa del Villania. E martirio dello strazio indicibile di quella mattina e stette con lo sguardo fisso sui fiori, che tornarono a rievocarle l'immagine di Armanda. Lei, lei!... Sì, non più il dubbio: sua madre!

E nel silenzio della stanza lo spirito di Clelia nuovamente fuggì verso l'invocata. La mamma, la sua mamma!... E le ginocchia tornarono a piegarsi dinanzi all'immagine santa, per una preghiera che s'elevara ardente e per il malato e per la colpevole; una preghiera tenuemente bisbigliata sul cupo rumor che continuava dal brulicchio febbrile di popolo nei giardini e lungo

(Continua).

(80) APPENDICE DEL FRIULI

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti. (Reproduzione vietata).

E questa preghiera con espressione indiolebe susurrata dolcemente all'orecchie della fanciulla vinse Clelia di un sentimento teneramente nuovo e le palpebre tornarono ad aver lagrime, che riflettano l'anima di lei commossa. Armanda la comprese e fatta violenza sul nodo doloroso che le continuava alla gola:

— Ella ti amerà tanto!

Poi: — Coraggio, il buon vecchio guarirà; sì, e tu, tu sarai ad indurlo al perdono! — singhiozzò l'infelice.

Clelia provò uno scintillio al cuore per la voce supplicheria che pareva rivivere a lei da un passato lontano e gli occhi mesti aprì graudi in volto ad Armanda. Poi, in uno stancito irresistibile di tutto il suo essere:

— Oh, oh! ella venga e la conosca, la mamma mia e la parli il nostro a-

more farà il miracolo: lo salveremo, il povero babbo!...

E ancor adesso il saluto di Armanda nel pianto doloroso dello strazio per il vecchio, continuava in Clelia, tutta in un apporre seduta, abbandonata, presso il letto del malato. Continuava in lei il saluto e pur l'affermazione di quella donna:

— Ti ama, ti ama tanto tua madre: mi credi non è vero? E tu pure l'amerai, l'amerai molto! — aveva insistito.

— Tanto! — le era uscito dal cuore con una espressione lunga, lunga, appassionata.

E il bacio fremente di passione, col quale colsi le aveva come spirata la propria anima sulla fronte, insistendovi sopra in un gran singulto, l'aveva penetrata per una dolcezza squisitissima, che ancor durava in lei col l'eco della voce che la vollicava per una soavità di paradiso. La luce che vinceva la tenebris in cui già era finito lo spirito suo! E la luce saliva per un passato che tendeva a svolarlo, ma che si perdeva invece incerto nella lontananza della propria fanciullezza.

Improvisamente l'armonia tenera e peribente del saluto di Armanda parve

trovar in Clelia la ragione di un'altra melodia saliente dal lontano passato. Ma fu un lampo, che si perdetto, il ritorno vaghissimo della propria infanzia e dileguando distrusse pur il richiamo della voce di Armanda, fino ad ora in lei per una squisitezza dolcissima. Onde Clelia continuò in un grande sopore presso il letto del morente e come priva di vita stette, tal quale il vecchio, ormai come fuggito ad ogni soffrire. Non più nemmeno l'affannoso respiro di quegli ultimi giorni.

Il profondo silenzio angosciosamente imperante in quella stanza! E per quel silenzio lo spirito di Clelia riprese verso il grande splendore, su cui l'immagine di colui che la aveva parlato di sua madre spiccava del sorriso atosso, che fin dalla prima fanciullezza l'aveva carezzata nei sogni più dolci, lusingatori dell'affetto a cui ella aveva sempre aspirato con ogni forza. Oh, la mamma sua, che ella non conosceva!

E la voce di Armanda insisteva in lei soavissima, quasi a rievocarne un'altra lontana nel ricordo; quella di sua madre, che la aveva rollate lo orecchie nell'età sua prima e che or ritornava per la voce della straniera "oh,

la riconosceva, sì, sì! La luce, la luce di paradiso! Ella, la mamma sua, ella disse! E a lei si prostrava come in adorazione. La santa! Ma ella no; ella accusava l'indegnità della purezza dell'affetto di lei. La colpa di sua madre! Ed era il ritorno dello strazio del morente e la luce si dileguava, lasciando nuovamente la fanciulla nella tortura della notte, in cui in quegli ultimi giorni aveva continuato per uno spasimo senza confronto. E il martirio infinito per quale tornò a dilaniarsi lo spirito di Clelia riaccolò la misera nella ordule realtà.

Il povero vecchio! Egli proseguiva in un grande sopore. Clelia lo stette osservando nella superstita speranza che in lei insisteva e poi la fronte del malato, pallida, madida di freddo sudore s'affor con le labbra per un bacio lungo lungo, come avesse voluto imprimere su di essa la propria anima dolorosa.

— Coraggio!... Coraggio!...

E l'invito alla speranza, prima dal Villania e poi da Armanda, or in lei risorse nella dolcezza stessa per la quale aveva già avuta l'anima carezzata dalla sconosciuta! Sì, sì, e con nuovo slancio del suo essere andò a cadere dinanzi

roso di quei cori di madri, di padri, di fronte alla più letale delle morti? Quelli insomma potrebbero tradurre lo strano nostro ripensamento a quel terribile momento? Ed è appunto in questo, nei grandi dolori, che l'uomo si sente piccolo, impotente e china la fronte... e prega.

Le sei bare sempre seguite da immenso popolo, vennero quindi deposte nella cella mortuaria al camposanto. La dimostrazione di affetto e pietà data dalla generosa popolazione di Latisana alle vittime del disastro, fu commoventissima. Si calcola che vi prendessero parte 5000 persone.

Il giudizio definitivo della istruttoria.

Ieri nel dare i particolari dell'incidento dicemmo che l'istruttoria del Giudice dott. Dall'Oglio aveva esclusa ogni altra causa dell'incendio all'infuori di quella fortuita. Oggi invece risulta perfettamente il contrario!

Facciamo notare che questi equivoci di giudizio i quali si risolvono in vari tranelli verso la pubblica opinione, non avverrebbero se certe autorità infatuata in un eccesso di zelo assolutamente superfluo, usassero ai giornalisti un po' di quella cortesia che non guasta mai.

Maniago, 1 febb. — Lega nazionale contro la tubercolosi (Alfo) — Nelle sedute del 28 novembre, 5 dicembre 1901, 30 gennaio 1902, il nostro Comitato deliberò:

1. Di persistere senza tregua nella sua opera di propaganda

a) continuando la diffusione delle istruzioni e norme contro la tubercolosi, ed esso fece stampare in libreria a migliaia di copie;

b) dando al dott. Cesare l'incarico di scrivere su di un giornale della Provincia una serie di articoli che in modo popolare e completo trattino della tubercolosi sotto i vari aspetti della sua natura, contagiosità, curabilità, ecc., articoli che dovranno poi essere raccolti e diffusi in opuscolo, a spese del Comitato;

c) facendo stampare dei fogli traforati e gommati nel lato posteriore, simili a fogli di francobolli, composti di piccoli cartellini, staccabili e applicabili dovunque, su vetri, specchi, muri, lettere, ecc., colla scritta: *La tubercolosi — è — contagiosa — evitabile — curabile*;

d) stampando a proprie spese dei cartelli da affiggersi alle pareti di tutte le aule scolastiche del mandamento, sui quali siano trascritte delle massime che in modo succinto e vario a seconda della classe a cui sono destinati, imprimano nelle menti degli alunni i pericoli del male e le cautele per evitarli;

e) distribuendo, pure a proprie spese, in tutti i luoghi pubblici del mandamento dei cartellini colla scritta: *Non si spiti per terra. — La tubercolosi si stramatta cogli spiti disseccati e ridotti in polvere.*

2. In quanto all'adozione delle sputacchiere nelle località frequentate dal pubblico, vedrà di rendere persuasi tutti i signori e le amministrazioni cui spetta di osservare il disposto dell'art. 161 del nuovo regolamento sanitario generale, di adottarlo.

Ma per meglio riuscire nell'intento e affinché il provvedimento possa essere più facilmente adottato in tutta la Provincia, interesserà il medico provinciale perché questi voglia ottenere dal R. Prefetto una circolare che richiami tutti coloro cui detto articolo si riferisce, alla sua osservanza.

3. Interessa i sign. Sindaci del mandamento perché invitino i venditori di latte ad attenersi a quanto il regolamento oitavo loro prescrive e diano al veterinario l'incarico di frequentare i siti agli animali lattiferi.

4. Fecce voti, perché nelle disinfezioni a locali abitati da tubercolosi, si usino soluzioni di sublimato corrosivo al 10 per mille, essendosi riscontrate le soluzioni meno forti di dubbia azione.

5. Dietro invito del ministro dell'agricoltura, industria e commercio, stabilì di inviare a Mosca, per quella Mostra antitubercolosa, quei mezzi di propaganda di cui il Comitato si serve.

6. Per accrescere il fondo necessario alle spese di propaganda, stabilì di curare anche si tengano in paese delle conferenze a pagamento.

7. Preoccupandosi delle condizioni infelici in cui si trovano molte aule scolastiche in riguardo alla loro cubatura e in rapporto al numero di alunni che ascoltano e all'aria viziata che questi respirano, pensò di sperimentare in una scuola del capoluogo il sistema di ventilazione del Castaing, che per la sua facile ed economica applicazione potrebbe adottarsi dovunque, se rispondente allo scopo. Pare che essa non corrisponda all'aspettativa; ad ogni modo resta ancora allo studio.

8. Considerando che nella proflessi

della tubercolosi è di capitale importanza il procurare il maggiore possibile benessere delle classi meno abbienti, e tenendosi nel limite delle proprie forze, giudicava

a) di migliorarne l'alimentazione e facilitare i mezzi di procurarsela, col l'impiego di un forno rurale che desse il pane a buon mercato. Ma in vista del progetto sui forni comunali dell'on. Pietro Lucca, e dell'abolizione del dazio sulle farine, ha creduto di attendere lo svolgimento dei nuovi fatti prima di proseguire nello studio intrapreso;

b) e credere utile cosa il persuadere gli operai e contadini a iscriversi alla « Cassa nazionale di previdenza per la invalidità » e per la vecchiaia degli operai; perché quel tanto che in una famiglia vien risparmiato per assistere un vecchio o un invalido, andrebbe, godendo questi di una pensione, ripartito a pro e a maggior benessere dagli altri membri della famiglia stessa.

Per accordi presi colla Associazione Agraria Friulana, ottenne che l'egregio dott. Detalmo Tonizzo tenga, domenica 2 febbraio qui una conferenza in proposito; e poi il Sindaco e il Comitato contro la tubercolosi si presteranno perché le iscrizioni si facciano e numerose.

9. Il Comitato, infine, si preoccupò di una seria questione. Quella cioè che riflette la possibilità della ammissione nell'esercito di giovani iscritti già, in modo latente tubercolosi, e difficilmente diagnosticabili per tali nell'atto dell'esame.

Affidò la questione al prof. De Giovanni, che ne farà tema di trattazione in seno al Comitato padovano e poi, se tutti gli altri Comitati contro la tubercolosi d'Italia saranno concordi, porterà la questione davanti il Comitato internazionale per la lotta contro la tubercolosi che si riunirà a Berlino nel prossimo maggio.

L'egregio dott. Giulio Cesare che tanto amore e studio pone nel cercare di combattere il fiero morbo che, anche qui semina tanti lutti falciando inesorabilmente giovani esistenze, merita bene d'essere segnalato.

Egli largamente concorre a quest'opera eminentemente umanitaria, costantemente distribuendo per le famiglie opuscoli e consigli dettanti norme igieniche da osservarsi.

Maltempo — Dopo un lungo periodo di bel tempo, oggi imperverava una violenta bufera di neve.

Tutt'intorno biancheggia, e acquista l'aspetto d'un paesaggio siberiano. Speriamo però che la candida visitatrice presto svanisca, e che il sole torni nuovamente a brillare, indorando le cime dei nostri monti.

Oseacco, 3 — Un uomo morto dalla stanchezza. — Certo G. B. Chineso, d'anni 46, recarasi giorni sono, dalla sua abitazione di Oseacco (Rezia), sino a Zaga, sul territorio austriaco, per acquistare diversi generi, soggetti ai dazio doganale.

Il Chineso fatto le provviste necessarie prese un sentiero per ritornare a Oseacco, ma giunto presso Uccca, vinto dalla stanchezza cadde al suolo rimanendo cadavere.

La moglie impensierita per la lunga assenza del marito invitò diversi compaesani ad incontrarlo. Questi attraverso il monte Carnizza, a breve distanza da Uccca trovarono il Chineso disteso a terra morto.

Il cadavere venne quindi raccolto e trasportato nel cimitero di Udine.

Palmanova, 3 — Bambina bruciata — La bambina Caselli Maria di Missasile di anni 4, abitante in borgo Udine al civico numero 2, verso le tre e mezza del pomeriggio d'oggi trovavasi sola in cucina. Avvicinatasi al focolare dove non esistevano che poche braci le presero fuoco le vesti.

Uscita gridando, con le fiamme che le divampavano attorno, venne prontamente soccorsa dallo stradino comunale Tagliana Giuseppe e dal falegname Ferraglio Antonio.

Si recò sul luogo il maresciallo dei nostri carabinieri ed il dott. Ascanio Tami.

La povera bambina riportò diverse ustioni di primo e secondo grado; il suo stato oggi non è grave, però l'estensione delle scottature potrà essere fatale alla sua esistenza.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

Le lettere con indirizzo personale possono trovare assente il destinatario e giacere parecchi giorni.

Krapfen caldi, tutti i giorni trovansi alla Pasticceria Dorta in Mercostovechie.

TUBERCOLOSI.

La congiura degli amici del popolo.

Quando si va a casa di notte senza la chiave, si suona il campanello si picchia coi battenti e se non giova si gettano sassi contro lo finestro perché qualcuno venga ad aprirci la porta.

Così faremo noi, poiché nessuno si muove. Non occupiamoci dell'estero, pensiamo all'Italia dove la tubercolosi miete la spaventevole cifra di 61,000 vittime all'anno, più che tutti i contagi sommati assieme. E con tutto ciò non si pensa a leggi efficaci non sorse un sanatorio.

Limitiamoci anzi a Udine, paese per aria ed acqua sanissimo, dove i morti per tubercolosi polmonare nel 1891 erano cinquantotto, nel 1901 ottantotto! Se aggiungiamo i morti per tubercolosi generale, ossea, e meningite tubercolare, abbiamo 183 morti nell'anno passato per questo terribile contagio, che a 10 malati per un morto in via approssimativa darebbero 1330 malati di tubercolosi a Udine.

Un altro triste fenomeno si verifica a Udine, la mortalità dei bambini, che dalla nascita ai nove anni ascendono al 46 per cento. Questa mortalità è dovuta molto all'ignoranza, e più ancora alla tubercolosi; pur troppo questa cifra supera la media dei paesi civili.

Pare incredibile che di fronte a questi dati spaventevoli Udine dorma; e noi che figuriamo fra i primissimi in Italia, in fatto di pedagogia infantile, non abbiamo che un ambulatorio per bambini, a dispetto del gulf di male nuovo, frequentatissimo, ma manchiamo ancora; di una sezione pediatrica, stabile e organizzata nel nostro Ospitale, e di qualsiasi provvedimento per i tubercolosi.

Nei precedenti numeri abbiamo accennato al movimento scientifico che si è manifestato in questi ultimissimi anni in tutto il mondo per combattere la tubercolosi, dichiarandola *curabile* ed eminentemente *contagiosa*.

Abbiamo ricordato i grandi provvedimenti presi contro questa lue dagli altri paesi civili.

Ma in che si risolverebbe la nostra democrazia, se noi imitassimo nell'inerzia i nostri predecessori, se non in una bottega di chiacchiere per raccogliere voti ed applausi?

Lanciamo il sasso alla finestra, ma non dubitiamo che si farà.

Ma per quanti provvedimenti legislativi si prendano: per quanti sanatori si fondino, c'è bisogno d'altro per fare una efficace campagna contro la tubercolosi. Ci vuole una congiura di tutte le anime buone, conscie del danno e del pericolo che minaccia la società, e pietose verso i poveri, che forniscono il maggior numero di vittime, a fine di perseguire il contagio dovunque si trovi, ed un ambulatorio presso l'Ospitale che si dovrebbe far subito, per mandarci ivi a consulto i sofferenti di malattie di petto.

Gruppi di cittadine e cittadini si uniscono in società, sotto il titolo di (Società per la persecuzione delle malattie di petto), si propongono di adoperarsi in tutti i modi per scoprire e combattere la tubercolosi, risvegliando la spogita Lega che dorme (altro sasso) invocando l'appoggio della Autorità, provocando le informazioni mediche e gli aiuti dei privati.

Queste associazioni, che saranno piccole di numero a principio, ma che in seguito aumenteranno, devono proporsi di osservare, educare e soccorrere i tubercolosi poveri. La loro azione deve esplicarsi mediante l'iniziativa e l'opera dei singoli soci, i quali, devono informarsi del modo come i tubercolotici vivono, dei luoghi che frequentano o del loro contagio nella società e nella famiglia.

Dovranno mandarli all'ambulatorio a curare che osservino le cautele igieniche relative a loro, alla famiglia, alla fabbrica, ed eseguiscono le cure che vengono loro suggerite.

Dovranno adoperarsi per procurare loro gli aiuti occorrenti, valendosi dei soccorsi che possono avere gli istituti di beneficenza e delle elargizioni dei privati.

E' certo che nella diffusione della tubercolosi, l'ignoranza ha grandissima parte, come ha parte il pregiudizio che la malattia non sia né curabile, né contagiosa.

Altro pregiudizio dannoso è pure il mistero che se ne fa, per il quale con

precisione di termini si può dire che si nasconde la serpe nel seno.

Le adunanze di queste piccole Società dovrebbero tenersi presso uno o l'altro dei soci. Il loro recapito dovrebbe essere presso una farmacia.

Se a S. Daniele del Friuli, paese benedetto da Dio per aria, luce, colli stupendi e che vanta tracce di antica civiltà, ed ha un ottimo Ospitale, distinti medici, e abbondanza di persone gentili e caritatevoli, si formasse una simile società, è certo che in dieci anni si potrebbe ridurre al minimo e forse sopprimere la cifra veramente spaventevole ed in continuo aumento di malati tubercolotici. I morti per questo contagio nel 1880 erano 11 su 111 morti nel Comune; nel 1900 29 su 89 morti!

Maniago, altro paese che per la salubrità dell'aria, per la mitezza del clima e per la splendida natura a piè della montagna si potrebbe considerare come paese ideale per un sanatorio, e che è pure stranamente infetto dalla tubercolosi, e dove il dott. Giulio Cesare aveva anzi tentato di stabilire un sanatorio; qualora riuscisse a mettere assieme una piccola Società per la persecuzione della tubercolosi, potrebbe certo ridurre ai minimi termini la cifra dei suoi morti per malattie di petto, che da 15 decessi di tubercolosi su 104 morti nel 1889 salì a 25 su 118 decessi nel 1897.

La Direzione della Sanità pubblica (Ministero dell'Interno) ha diramato delle istruzioni ottime sull'igiene dell'abitato ed un regolamento generale sanitario il quale comprende finalmente la tubercolosi fra le malattie infettive; ma tutto questo gioverà a non poco se non è convalidato da leggi severissime come usarono i nostri antichi e come praticano in oggi altri paesi civili.

Però abbiamo letto con grande compiacenza una circolare del Prefetto di Torino, in data 28 novembre p. p. diretta ai sottoprefetti, Sindaci ed Ufficiali sanitari di quella provincia.

Questa circolare parla della necessità di misure profilattiche contro la tubercolosi, riportandosi al regolamento d'igiene 9 ottobre 1889, al nuovo regolamento 3 febbraio 1901 ed alla stessa legge sanitaria, e trovò pur forza sufficiente, per dare ordini abbastanza precisi e severi specialmente sulla denuncia dei casi di tubercolosi e sull'uso delle sputacchiere in tutte le comunità e luoghi pubblici.

La Lega nazionale, sede di Udine, apre gli occhi e quest'oggi si raduna alle 16. Primo atto suo dovrebbe essere quello di provocare dal prefetto una simile circolare, perché da noi, come accennammo in altro articolo, abbiamo tubercolosi dichiarati che girano per gli uffici pubblici, o sputacchiere non si son mai viste.

Ad onor del vero ricordiamo che la Giunta democratica presieduta dal Sanatore Pecile, per suggerimento dell'assessore Franzolini, aveva ordinato per i locali municipali e scuole, un ragguardevole numero di sputacchiere, le quali sono pure un importante mezzo di difesa contro la diffusione del contagio; ma la Giunta che lo succedette non credette necessaria questa spesa. Speriamo che la seduta di oggi della Lega contro la tubercolosi inizi un risveglio a Udine nell'importantissima questione.

G. L. P.

UDINE

IL "REFERENDUM" per l'orario delle lezioni nelle Scuole comunali.

Le voci del pubblico.

Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole Direzione,

Lessi su questo e su altri giornali cittadini articoli che giudicano molto variamente la progettata divisione dell'orario scolastico per le scuole elementari comunali. Vidi discusse questioni d'indole didattica e morale; ma non udì ancora una parola competente sulla maggiore o minore necessità igienica della riforma. E siccome a modesto mio avviso, appunto dal lato igienico è importantissima la questione, e il padre di famiglia chiamato al referendum deve votare con piena e sicura conoscenza di causa, così sarò grato a questa rispettabile Direzione se volesse invitare i sanitari della città ad esprimere a mezzo della stampa il loro giudizio scientifico sereno e passionato sui vantaggi igienici che dall'orario diviso si potrebbero ottenere. Quando avremo udito tali voci autorevoli, ad esse ci conformeremo, e il nostro voto sarà dato con animo tranquillo.

Con tutta osservanza

Un padre di famiglia.

COSE CIVICHE.

Il bilancio comunale.

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato il bilancio preventivo del Comune di Udine 1902. (Vedi *Noterelle a volo*).

Per l'autonomia dei Comuni.

L'Associazione dei Comuni Italiani terrà dopo domani una adunanza a Milano nelle sale di palazzo Marino per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Lettura del verbale della precedente seduta;
 - 2. Esposizione dello stato finanziario e morale dell'Associazione;
 - 3. Relazione sull'agitazione prossima a favore degli sgravi comunali;
 - 4. Proposta di distribuzione al Casiere dell'Associazione;
 - 5. Relazione della Presidenza sulla fondazione e pubblicazione di un Bollettino Periodico dell'Associazione;
 - 6. Relazione dei vari consiglieri sulle questioni presentate allo studio dai Comuni aderenti e loro rappresentanti;
 - 7. Eventuali comunicazioni;
- Il nostro Comune sarà rappresentato all'adunanza dall'assessore avv. Comelli.

La Scuola popolare.

La lezione precedente.

(Calorico e macchina a vapore — Docente prof. ing. G. Cicconetti).

Come altri dei pregiati docenti, l'egregio prof. ing. G. Cicconetti, è una grata e carissima conoscenza di cui si ricorda il valente esordio nell'esperienza di questa Scuola iniziata la primavera scorsa.

Egli — con simpatico eloquio d'accento meridionale, e con opportuni esempi ed esperimenti — occupa l'intera lezione spiegando, in chiarissima forma, gli effetti e fenomeni del calore. Dopo di aver fatto un po' di storia apologetica sull'argomento, risalendo ad epoche remote, accenna che gli antichi consideravano il calore come un fluido, per sua natura, senza però l'appoggio di positivi scientifici studi.

Chiaramente dimostra perché e per causa di quali concetti assoluti cadde l'erronea supposizione di quegli antichi studiosi.

— E' il solo la sorgente più forte di calore — esclama il chiarissimo docente — per la quale trae vita la natura nelle sue molteplici, stupefacenti manifestazioni della scienza e della umana attività!

Con rapidi cenni astronomici dimostra perché il calore del grande astro giunga fino a noi superando la immensa distanza e gli ostacoli dell'aria, concludendo su questo criterio che ciò avviene per effetto di *irradiazione*.

L'egregio professore osserva: — e con chiare esperienze dimostra — che non solamente i corpi solidi possono produrre calore, ma in altra misura anche i liquidi ed aeriformi, prova altresì che vi possono essere dei corpi elevati alla stessa temperatura ma contenenti più misura di calore l'uno dell'altro.

L'unità di misura — dice — appellata *caloria* in pratica, è quella quantità di calore che ci vuole, per innalzare la temperatura di un chilo di acqua d'un grado centigrado.

Passa poi l'oratore a parlare sui combustibili e sull'energia potenziale dimostrando com'essa abbia sviluppo ed in quale maniera si effettui la energia di lavoro.

Amplamente, con esperimenti e con concetti adatti anche agli intelletti più modesti, dimostra per quali fenomeni naturali ed industriali il calore si propaga per gli effetti di *conduzione* e *trasporto*, stabilisce che il fenomeno di *irradiazione* possa fino ad oggi vantarsi il solo « motore » e regolatore di tutte le opere umane.

L'ALUNNO.

La buca dei reclami.

Riceviamo e pubblichiamo:

Dal 1 del corr. mese il servizio del portafoglio in città è stato disposto in maniera che non vi si capisce più nulla. Non si sa chi sia il trasformatore del vecchio sistema di servizio.

Certo è; che molti negozianti (specie del centro di città) hanno motivo per lagnarsi, pel nuovo modo con cui ora è recapitata la corrispondenza, che viene consegnata a Tizio invece che a Caio.

Tutto ciò perché, hanno cambiato i reparti al portafoglio con criteri che non appaiono giustificati.

Veda dunque, l'egregio sig. Direttore delle R. Poste se non fosse il caso di provvedere a questo inconveniente, e sono certo, che ben volentieri (come di consueto) prenderà conto dei desideri del pubblico

Mercurio.

NOTERELLE A VOLO.

Divorziata. Ci hanno detto che il divorzio è la prima dissoluzione della famiglia; ma si sono dimenticati che noi rispondiamo, come rispondiamo, che è la soluzione di quei legami che la famiglia hanno trasformato in inferno.

Ci hanno parlato di morale offesa, concitata; e si sono dimenticati che la morale non è cosa che possa foggarsi impunemente alle adattabilità dei propri interessi materiali, davanti a quanto riflette, coinvolge, trascina nel fango la coscienza retta di tutte quelle anime umane per cui sarebbe depravazione o morte il sopportare, strazio crudele ma necessità il reagire, l'insorgere, la ribellione.

Ci combattono in nome della morale, appunto oggi in cui noi per la moralità onesta combattiamo.

Due morali? Ci hanno combattuti in nome della morale; e noi combattiamo per la morale.

E allora? Io ritorno a leggere le mie righe: la morale contro la morale? Eh, via!

Eppure ti hanno messo colle spalle al muro, ti hanno fatto riconoscere che ci sono queste due... morali!

Ecco: la morale è una sola; ma ce ne sono poi anche tante quanti sono i gradi dell'onesta e della depravazione.

Per un onesto sono immorali l'amore e la pace, apostolica forse, che regnano in tante famiglie cristiane, il cui vincolo è stato pur raso indissolubile dalla benedizione di un uomo in istola, ma nelle quali marito e moglie fanno, diremo così, il comodo loro, e i figli stanno a vedere e a imparare; per qualche papa è stato morale anche il rogo quando servì a incenerire uomini che non riconoscevano alcun limite al voto del proprio pensiero.

È vero, riconosciamo il nostro errore, che fu quello di credere fermamente che di questo signore morali su tutto quanto il globo terraqueo ce ne fosse una sola.

Contrapposizione, siff. — Il Collegio di Topo - Wassermann si deve contrapporre a quello arcivescovile?

Presidenziale, né di più né di meno: l'assessore Franceschini ha detto bene.

Voilà, avete fondato una succursale (a dirazione leggera) dell'arcivescovile seminario, nell'arcivescovile collegio; noi alle vostre invadenti contrapposizioni di collegio in cui i giovani impararono ad entrar nella vita senza conoscere tutti gli infingimenti onde voi li munite; poiché, lasciatelo dire, il vostro sistema educativo non è cosa poi che il mondo non conosca e non abbia saputo vantare.

Io vorrei aver visto gli arcicari ed arcivescovili nostri arcicari all'amministrazione comunale: avrebbero fatta la seconda edizione del Collegio arcivescovile?

Noi liberali invece ci accingiamo alla prima edizione. Ma come?

Rispettando tutte le opinioni e le credenze, comprese le nostre; mentre voi ciò non avete saputo fare, poiché cominciaste a non rispettare in Italia le opinioni da voi professate cattolicamente in Francia, nel Belgio ed in Austria.

E ritorniamo! Qui, ja, jess non vuol dir sì? O non c'è anche in Francia, nel Belgio il divorzio? In quelle nazioni non l'avete accettato? Perché non lo volete in Italia?

No, perché in quei paesi l'abbiamo subito?

Cattolico non vuol forse dire universale?

Sì.

Suditeo anche in Italia allora? Qui, ja, jess vogliono, nonostante le vostre incongruenze, dire ugualmente sì.

Le delusioni degli altri. Leggo stamane che la Giunta Provinciale amministrativa ha approvato il bilancio di previsione del Comune di Udine, nonostante il ricorso presentato da un consigliere della minoranza, l'avv. Schiavi, per la nota deliberazione riguardante la relazione scolastica ed il legato Tullio.

Ecco tutto ciò sta bene. Ma cosa devono dire oggi quei giornalisti e domandari che avevano dato come certa la accettazione del ricorso?

Chi è l'ignorante? La Giunta provinciale, la Giunta municipale o l'ebdomadario scrittore?

Mah, misteri delle grandi menti vi gorose!

Eppure, pur di recare maleficio, si dicono tante sciocchezze e anche tante cattiverie!

GIANNETTO.

Per l'Esposizione 1903.

Sottoscrizione azioni - 16° elenco. in città e Provincia.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Beretta co. Fabio, D'Agostinis Francesco, Andrea Gropplero, Pittini Giua., Il Concorso dei Comuni, Buttrio, Fontanafredda, Il Concorso delle Banche, Banca carnica di Tolmezzo.

Totale L. 18,590

IL TELEFONO CON L'AUSTRIA.

Leggiamo sull'«Elettricità» di Milano:

«Una comunicazione telefonica diretta che unisca l'Italia con l'Austria, per quanto gli scambi commerciali vadano acquistando sempre maggiore importanza, dovrà forse essere aspettata per un bel pezzo perché il governo austriaco teme forse la frequenza delle relazioni che si stabilirebbero fra Trieste ed il Trentino e l'Italia, come un fomite di irredentismo.

Ed è vero ogni altra ragione all'infuori di questa politica andrebbe scartata in quanto che Trieste lo è già e Trento sarà presto in comunicazione con Vienna e con Berlino; il governo poi col suo ottimo sistema di esercizio governativo dei telefoni potrebbe sempre esercitare un controllo, ed infine ragioni economiche non sussistono sia per un recente aumento nella dotazione delle reti telefoniche, sia per la spesa relativamente tenue che importerebbe la costruzione di una linea da Rovereto a Verona.

L'ultima rivista dopo aver addotto buoni argomenti a conferma di ciò, conclude: Oggi sarebbe ancora vana speranza il credere che l'Austria voglia mostrarsi più tenera verso di noi anche perché da parte nostra facciamo ben poco; le nostre linee telefoniche sono ancora lontane dal confine; ma temiamo che anche quando saranno giunte ad Udine ci sarà ancora da discutere, e molto».

L'incendio dello stabilimento Spazzotti.

L'incendio dello stabilimento Spazzotti, lascia, come dicemmo nel darne la relazione, un buon numero di operai ed operale senza lavoro; stante la stagione poco propizia a procurarsene, essi si troverebbero in tristissime condizioni senza la decisione presa dal sigg. Barbieri-Leskovich di accoglierne nel loro stabilimento il maggior numero possibile e metterli così in grado di poter procurarsi il vitto per le loro famiglie.

L'atto umanitario e generoso del sigg. Barbieri e Leskovich è superiore ad ogni elogio e noi siamo lieti di renderlo pubblico onde possa servire di nobile esempio.

Una donna annegata. All'ultima ora ci si informa che nella roggia presso i casali di Cussignacco è stato rinvenuto il cadavere di una vecchia ottantenne.

Non sappiamo se si tratti di disgrazia o di delitto.

Il nostro cronista si reca sul luogo per dare domani i particolari relativi al fatto.

La prepotenza di un giovane.

Leggiamo nel «Gazzettino» che un noto bulo, percosse ieri l'altro sera in piazza Vittorio Emanuele la propria sorella, tanto che dovette ricorrere alcuni presenti e proteggerla dalle furie di quell'energumeno. Non possiamo controllare la notizia in tutti i suoi particolari, ma siccome l'autorità, ci dicono, altre volte ha abbia dovuto constatare la brutalità del poco affettuoso fratello, sarebbe bene che la poveretta fosse... garantita da simili attacchi, che pare abbiano la loro origine non tanto dalla condotta poco lodevole di quella disgraziata ma da insoddisfatto esigenze di un «fratello» sostenuto!

Riparate le grondaie! Corradini-Canciani Filomena, d'anni 55, da Udine, proprietaria della casa n. 22 in via Cussignacco, malgrado diffida fattale di riparare le grondaie, non ottemperò all'invito. Il vigile Giacchetti ieri constatando che esisteva ancora l'inconveniente la pose in contravvenzione.

È morto all'Ospitale ieri sera alle ore 8 e mezza l'infelice Luigi Braida ferito gravemente dalle guardie campestri a Lunignacco, come già narriamo in cronaca giorni sono.

Consiglio. — Volete acquistare mobili ben confezionati di lusso e comuni a prezzi miti? Rivolgetevi alla Ditta Girolamo Zaum Porta Nuova, n. 9, Città.

Liquidazione volontaria.

La Ditta De Agostini Spero di Udine (Via Cavour 2) avvisa la sua gentile clientela, che per altre occupazioni che va ad assumere il suo Direttore, pone in liquidazione tutte le merci esistenti nel suo negozio e cioè stoffe, velluti, nastri, biancherie, merletti, ricami maglierio e mercerie diverse.

I prezzi saranno fissi, e notevolmente ridotti dal prezzo di costo.

La vendita incomincerà dal giorno di giovedì 23 corrente in poi col seguente orario:

Dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 eccetto i giorni festivi.

Udine, 20 gennaio 1902.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza del 1 febbraio.

Del Piero Maria, residente a Venezia, imputata di furto di lire 288 mediante scalata e scasso in danno di Gallina Paolo pure di Venezia. L'imputata, difesa dall'avv. Levi, è negata. — I testimoni tutti dicono molto bene dell'accusato — e la ritengono incapace di commettere simili reati.

Il Tribunale udite le conclusioni conformi del P. M. e della difesa, uodò assolta la Dal Piero Maria per non provata reità ordinando l'immediata scarcerazione. Si trovava in arresto dal 30 novembre decorso anno.

Garantito Guerino di Trieste imputato di truffa in danno di Cecotti Modesta di qui, è stato condannato a 20 giorni di reclusione e lire 110 di multa, pena già scontata col carcere sofferto.

Baschera Luigi di Udine, per violazione di vigilanza è condannato a mesi 2 di reclusione. Un mese lo ha già scontato.

Ieri sera alle ore 10, sopraffatta da violenta malattia, spirava

Ester Pasquali

d'anni 13.

La famiglia ed i parenti tutti porgono costernati la tristissima nuova.

Udine, 4 febbraio 1902.

I funerali avranno luogo nella Chiesa del SS. Redentore domani 5 corr. alle ore 9 ant., partendo dalla casa in via Marinoni n. 10.

Non si mandano partecipazioni personali.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Wind, etc. for 3-2-1902.

Bollettino della Borsa

UDINE, 4 febbraio 1902

Table with 3 columns: Item, Price Feb 3, Price Feb 4. Includes Rendita, Estero, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute.

La Banca di Udine cede oro e soldi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati fognacchi.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Serpi, Talpa si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

Prove infinite.

Le numerose dichiarazioni che vengono regolarmente pubblicate in queste colonne, dichiarazioni provenienti da persone intelligenti, onorevolmente conosciute e di differenti condizioni sociali, provano che le Pillole Pink lungi dall'essere una panacea universale che non dà né risultati né prove soddisfacenti, sono al contrario un medicinale scientifico, che gode la fiducia della popolazione. Però quelli a cui restasse qualche dubbio sul valore incontestabile delle pillole Pink nelle malattie provenienti dall'impovertimento del sangue, come anemia, clorosi, malattie nervose, mali di stomaco, reumatismi abbiamo ancora qualche certificato di persone guarite, certificati scelti fra le innumerevoli lettere di ringraziamento che giungono ogni giorno da diverse parti dell'Italia.

Citiamo per primo il caso molto interessante della Signorina Adele Caserotti Via Tortona, 15, Milano. «Da molto tempo ero affetta da un'anemia profonda e da dolori alle reni, da lunghissimo tempo poi soffrivo anche di male di stomaco e delle perdite bianche mi spossavano. I miei giorni scorrevano in mezzo alle sofferenze e vedendo l' inutilità d'ogni mio sforzo per guarire fui presa da disperazione. Tutti i medicamenti presi rimasero senza risultati; fortunatamente mi vennero suggerite le pillole Pink. Dopo qualche tempo di questa cura la mia salute si rimise, mi ritornarono forza ed energia, e i miei malesseri scomparvero. Oggi perfettamente ristabilita, posso accudire alle mie occupazioni.»

Lettera del Signor Pasquale Roncati. Novi Ligure. — «Da qualche tempo la mia salute depriva, ero tormentato dai reumatismi; e benché avessi seguito varie cure non ne ottenni che dei miglioramenti passeggeri. Dopo la lettura di un piccolo opuscolo mi decisi di tentare la cura delle Pillole Pink. Queste furono realmente efficaci, tanto che i miei dolori sparvero completamente. Oggi sono un altro uomo e benedico il caso che mi ha fatto conoscere un medicinale tanto prezioso.»

Dal Sig. Luigi Giacchino, Corso Umberto, 115, Caserta. «Vi rivolgo le mie felicitazioni per il risultato meraviglioso che procurano le pillole Pink. Ho potuto constatare la loro reale efficacia nel caso di mia sorella Emilia di 22 anni anemica da 5; essa dopo aver usato molti medicamenti senza valore si decise a prendere le pillole Pink. Queste pillole fecero miracoli, essa fu completamente guarita e in modo durevole.»

Dalla Signora Lucrezia Magni di Castellanza abbiamo: «La giovane Jelmini Francesca di 19 anni abitante alla Cascina Buon Gesù era gravemente colpita d'anemia con sintomi allarmanti di gonfiezza alle gambe e di disturbi mestruali. Ora grazie alla sorprendente efficacia delle pillole Pink essa è completamente guarita! Ha ripreso con coraggio le occupazioni abituali, mangia con appetito e dorme bene.» Per oggi avendo il posto limitato non possiamo citare altri certificati.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C. Le pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali, nonché presso gli agenti generali A. Merenda e comp., via San Vincenzo, 4, Milano. La scatola lire 3.50, sei scatole lire 18, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate dalle contraffazioni. Le pillole Pink non si vendono né a dozzina né al cento, ma solo in scatole suggellate, portanti la marca depositata.

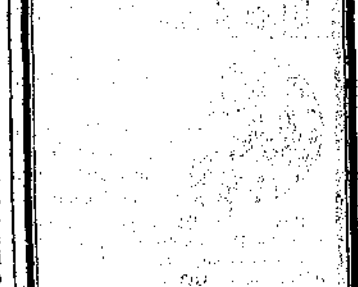
Prof. GUIDO BERGHINZ

docente di Clinica medica postfabrica.

Consultazioni in casa dalle 13 alle 14

Via Francesco Mantica, 36.

(piazza del SS Redentore).



Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Se fosse prendete le Pillole Balsamico Castelli a base di Laticarro.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LEVAMACCHIE

Sapone al Fiele

PER LEVARE le MACCHIE DALLE STOFFE



Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, delle detersive del sapone in genere, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe, senza alterarne i colori per quanto delicati.

Costa cent. 50 il pezzo grande e cent. 25 il piccolo. — Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungerò cent. 15. — N. 3 pezzi grandi L. 1.50 - Piccoli cent. 80 franchi di porto.

Vendesi dai principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12

SANAPIÉ-MIGONE

SPECIALITÀ DI A. MIGONE & C.



MARCA DEPOSITATA

E' una ceretta efficacissima contro l'eccessivo sudore, calore, odore e sensibilità alle piante dei piedi. Ridona in brevissimo tempo vigore e forza per resistere alle più faticose marce.

Touristi, Cacciatori Militari, Camerieri provano, coll'uso del SANAPIÉ-MIGONE, un indicibile sollievo. — Successo garantito.

Costa, in elegante astuccio tascabile, cent. 25. — Aggiungerò cent. 15 per posta raccomandata — 3 pezzi cent. 80 franchi di porto.

Vendesi dai principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12

VERA TELA ALL'ARNICA GALEANI

Milano - Farmacia Antonio Tonca, successore a Galeani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato, distillato in tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa dalle alpi, e costituita dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, per ciò siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale, ed un apparato da nostra esclusiva invenzione e proprietà. La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDEBRAME, HELONO, conosciuto per la sua azione corrosiva, e questo deve esser rifiutato richiedendo quella che porta la nostra marca di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Un numero di certificati che attestano i numerosi casi di guarigione in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo le guarigioni sono prompte. Giova nei dolori renali da colica nefritica, nelle malattie di cuore, nella sciaticità, nell'abbassamento d'udito ecc. Serve inoltre a sciolgere le artrosi, da gotta, risolve le callosità, gli indurimenti cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialitate per essi.

Costa lire 1.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 1.20 la scheda, franco a domicilio.

Venditori: In Udine Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Barioni, Filippo Girolami, Corizza, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Fontani, Tricotto, Farmacia C. Zanetti, G. Saravallo, Zara, Farmacia N. Androvich, Trento, Giampini Carlo, Frizzi C. Santoni, Venezia, Botter, Graz, Giaboviz, Fiume, G. Pradelli, Jachet E. Milano, Stabilimento C. Rebi, Via Marsala, N. 8 e sua succursale, Galeri Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16, Roma, via Prato, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

L'UNICA È UNA TINTURA INSTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA-VENEZIA N. 4825 - SAN SALVATORE - N. 4825



L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto. Universalmente usata per i suoi inconfondibili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità. Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione. In tutte le Città d'Italia, se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo. Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino. Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria A. LONGEGA Venezia - S. Salvatore, N. 4825 e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale «IL FRIULI».

ACHESTENOLO

BREVETTATO.

Rimedio infallibile per chiarificare, conservare e risanare il vino. Approvato dal Consiglio superiore di sanità in Roma. Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Dose per ogni ettolitro di vino L. 1.50.

Prem. Stab. G. Pedrelli e C., Bologna, Pignattari 9-1.

CHIARIO FERROVARI.

Table with columns: Partenza, Arrivo, Partenza, Arrivo. Rows for routes like Udine-Venezia, Udine-Torino, etc.

Table with columns: Partenza, Arrivo, Partenza, Arrivo. Rows for routes like Udine-Torino, Udine-Trieste, etc.

Table with columns: Partenza, Arrivo, Partenza, Arrivo. Rows for routes like Udine-Trieste, Udine-Torino, etc.

Table with columns: Partenza, Arrivo, Partenza, Arrivo. Rows for routes like Udine-Torino, Udine-Trieste, etc.

Table with columns: Partenza, Arrivo, Partenza, Arrivo. Rows for routes like Udine-Torino, Udine-Trieste, etc.

Table with columns: Partenza, Arrivo, Partenza, Arrivo. Rows for routes like Udine-Torino, Udine-Trieste, etc.

Table with columns: Partenza, Arrivo, Partenza, Arrivo. Rows for routes like Udine-Torino, Udine-Trieste, etc.

Table with columns: Partenza, Arrivo, Partenza, Arrivo. Rows for routes like Udine-Torino, Udine-Trieste, etc.

Table with columns: Partenza, Arrivo, Partenza, Arrivo. Rows for routes like Udine-Torino, Udine-Trieste, etc.

Table with columns: Partenza, Arrivo, Partenza, Arrivo. Rows for routes like Udine-Torino, Udine-Trieste, etc.

Table with columns: Partenza, Arrivo, Partenza, Arrivo. Rows for routes like Udine-Torino, Udine-Trieste, etc.

Table with columns: Partenza, Arrivo, Partenza, Arrivo. Rows for routes like Udine-Torino, Udine-Trieste, etc.

Le migliori tinture del mondo



ricomodate da oltre trent'anni come le più efficaci e assolutamente ineccepibili le seguenti:

Rigeneratore universale

Ritornatore dei Capelli Fratelli Nizza Firenze di ANTONIO LONGEGA - Venezia. Questo preparato, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo; impedisce la caduta, rinfiora il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. — Alla bottiglia L. 2.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegando meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA INSTANTANEA

Questo pronata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 8 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevole come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. Alla scatola L. 2.

CERONE AMERICANO

Unica tintura solida a forma di cosmetico preferita quanto si trovano in commercio. Il Cerone americano è composto di midolla di buccia che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto. Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 2.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale «IL FRIULI», Via Prefettura N. 6.

La specialità del giorno è la PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO soavemente profumato per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta



L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certa una precoce calvizie. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduto i capelli. E anche il più bell'ornamento, perché con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 POTENTE RISTORATORE del capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facilità di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura, progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile tra le altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare, non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e, quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale. Prezzo: alla bottiglia L. 1.50. Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

LA RICCIOLINA



vera arricchitrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI NIZZA di Firenze, è assolutamente la migliore di quanto ve ne sono in commercio. L'immenso successo ottenuto da per 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera i capelli, e questi restano splendidamente arricchiti ricadendo in un settimana. Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricchitori speciali a nuovo sistema. Si vende in bottiglia da L. 1.50 a L. 2.50 Deposito generale presso la Profumeria ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore 4825 - Venezia. Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti